

Alcune inquietanti presenze a Perugia e dintorni

# Da goliardi impenitenti a guerrieri in riposo i fascisti «di passaggio»

Le tappe del nazista Durand - Gli anni '60 e l'epoca d'oro della destra universitaria perugina - Il vento del '68

PERUGIA — Ogni tanto si riparla dei fascisti a Perugia, con un senso misto di meraviglia e di indifferenza. E' vero, qui sono fuori dal dibattito politico, non contano niente nelle scelte della vita istituzionale e sociale, hanno scarso (anche se stabile) consenso elettorale. Ci si accorge di loro (dei più fanatici) per qualche scritta sui muri e qualche episodio di maschia violenza (all'arma bianca, secondo il nostalgico codice avanguardistico-malavitoso). Non mancarono, anche, qualche anno fa, di intimidire un procuratore della repubblica che indagava sulle propa-

Protesta del compagno Marri

## Le «verità» parziali dei servizi del TG1 sulla Valnerina

«Si è cercato di screditare l'immagine della Regione» - Invito ad una indagine più approfondita

«Protesto vivamente per i servizi sulla Valnerina trasmessi dal TG1 a un anno dal terremoto, per la parzialità dell'informazione, oggettivamente mirante a falsificare la realtà, a ingenerare qualunque sfiducia nei confronti delle amministrazioni locali». Lo ha dichiarato, il presidente della Giunta regionale umbra, compagno Germano Marri, definendo «inammissibile» che il servizio pubblico radiotelevisivo si prestasse a simili deformazioni e mistificazioni. In Valnerina — ha proseguito Marri — sono stati montati a tempo di record 1.682 prefabbricati, per 4.531 persone, e ventiquattro impianti zootecnici. Contemporaneamente, sono stati varati due provvedimenti legislativi per il recepimento della legge regionale, di cui uno quello che doveva consentire la ripresa delle attività econo-

miche in Valnerina) è stato rinviato dal governo con motivazioni pretestuose. «Conclusa la fase di emergenza — ha proseguito Marri — la Regione e i comuni (cui è stata delegata la differenza di altre regioni, l'attuazione dei provvedimenti) sono impegnati nella ricostruzione che presuppone un preciso studio della situazione, in quanto si tratta di intervenire in centinaia di centri sparsi. Invitiamo il TG1, che nei suoi servizi ha cercato di screditare l'immagine della regione di sinistra, ignorando i problemi ai diversi livelli di responsabilità, a compiere — ha continuato il presidente della Giunta regionale — una indagine approfondita su come stanno le cose e su quanto è stato realmente fatto. «In Valnerina — ha concluso — ad una informazione giornalistica degna di questo nome».

L'impegno della sezione PCI dell'IBP

## Un questionario per capire le attese dei lavoratori

Sul recente accordo del 12 settembre i comunisti esprimono un giudizio positivo

PERUGIA — Firmato l'accordo del 12 settembre, direzione aziendale IBP ed organizzazioni sindacali stanno effettuando una «ricognizione» sui problemi legati all'organizzazione del lavoro, della salute e dell'ambiente in fabbrica; da ieri è iniziato anche il confronto sulla questione degli impiegati. Mentre in alto questo lavoro, il coordinamento sindacale di gruppo IBP-Italia ha chiesto come è noto — un incontro alla direzione IBP sul piano a medio termine dell'azienda. Questo incontro dovrebbe svolgersi entro la prima quindicina di ottobre. La sezione comunista della IBP con l'articolo che sotto riproduciamo interviene su queste ed altre questioni.

La vertenza IBP aperta da circa un mese ha trovato, nell'accordo del 12 settembre, la conclusione di una prima fase che impegna sindacato e lavoratori a proseguire il confronto su questioni di primaria importanza quali: organizzazione del lavoro, professionalità ed inquadramento, ambiente, questione degli impiegati, investimenti a medio e lungo periodo.

Un primo giudizio dei comunisti non può che essere positivo in considerazione dei risultati conseguiti, anche perché segnano una svolta rispetto alla fase vissuta in questi ultimi due anni; una fase difficile data dalle condizioni in cui l'azienda e il gruppo erano venuti a trovarsi, per uscire dalle quali i lavoratori hanno dovuto sostenere sacrifici che però hanno sempre finalizzato al risanamento e ad una prospettiva di sviluppo dell'azienda. Non si vuole con ciò affermare che tutti i problemi sono risolti, ma si può sostenere che oggi esistono basi concrete per puntare ad una prospettiva positiva per i lavoratori, per l'occupazione e per l'azienda stessa.

Anche le questioni ancora aperte (organizzazione del lavoro, impiegati, investimenti a medio e lungo termine attraverso finanziamenti sulla legge 675), debbono trovare soluzioni che diano risposte concrete agli obiettivi che come movimento ci si è dati: per questo occorre battere l'interpretazione e le finalizzazioni che l'azienda intende dare all'accordo e alla successiva fase di contrattazione tendente a recuperare margini più elevati di sfruttamento e di profitto.

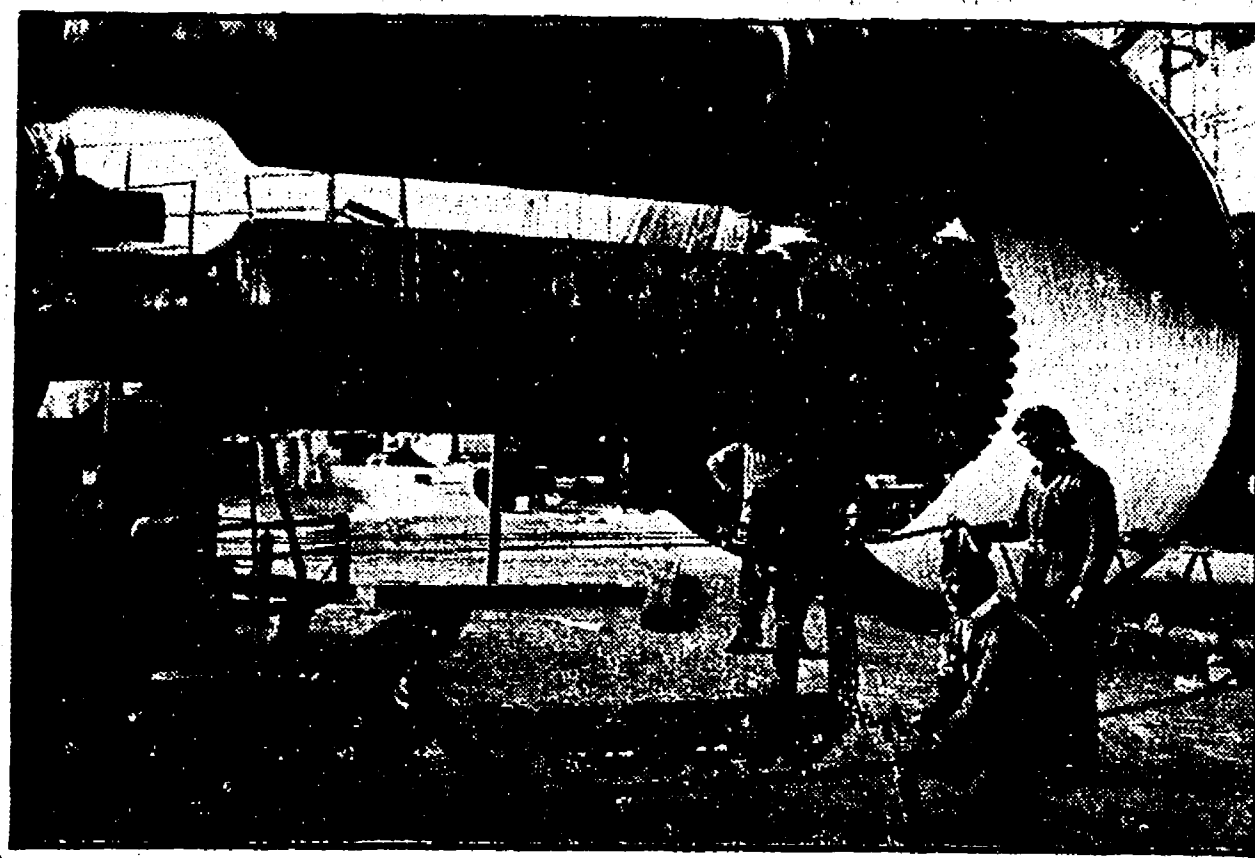
Gli obiettivi che secondo i comunisti vanno perseguiti sono: soluzione dei problemi del personale impiegato valorizzando la professionalità dei lavoratori ed una più adeguata organizzazione del lavoro; modifiche dell'organizzazione del lavoro nei reparti produttivi tese a recuperare produttività e a migliorare l'ambiente e la condizione dei lavoratori; superamento della cassa integrazione anche attraverso l'allargamento del campo produttivo che consenta di dare risposte positive ai lavoratori stagionali ed aprire prospettive anche per i disoccupati; attuazione dei programmi di investimento previsti dagli accordi e presentazione dei programmi futuri.

Stefano Miccolis

E' precipitato da un'impalcatura di oltre 4 metri

# Nuovo incidente sul lavoro alla Terni

## Grave un giovane di ventitré anni



## Pieno successo alla Nardi dello sciopero contro le provocazioni padronali

CITTA' DI CASTELLO — I lavoratori del gruppo Nardi hanno ottenuto ieri mezz'ora di sciopero a Terni. Il giorno di lavoro è stato interrotto dalle provocazioni delle altre aziende altoterbinate, in segno di solidarietà con i metalmeccanici ed in risposta alle provocazioni padronali. Lo sciopero, come si ricorderà, era stato indetto dalla F.I.M. da CGIL-CISL-UIL e dal consiglio di fabbrica in risposta al gravissimo avvenimento di venerdì pomeriggio, quando Giuseppe Nardi, figlio del proprietario, aveva investito un gruppo di operai che stavano distribuendo volantini lungo la Tiberina E bis per illustrare ad automobilisti e camionisti la piattaforma che sta alla base della vertenza. E' una vertenza che dura da mesi, che riguarda la firma del contratto integrativo azien-

E' il secondo in poco più di un mese. L'11 agosto scorso perse la vita un operaio di 53 anni. Non molto chiara la dinamica dell'infornuto

TERNI — E' passato poco più di un mese dall'ultimo incidente sul lavoro mortale alle Acciaierie, che una tragedia analoga è tornata a ripetersi. Ne è rimasto vittima un ragazzo di 23 anni, Mauro Leonardi, che abita in via del Politeama 4, in pieno centro cittadino. Ieri mattina è stato ricoverato, in condizioni assai gravi, all'ospedale di Terni dove i medici si sono riservati la prognosi. L'incidente è accaduto alle 10.10. L'operaio era salito sull'impalcatura, sotto il portone del magazzino rooli del laminatoio a caldo. Doveva fare delle saldature per rimettere il portone che d'estate viene tolto. Come accade il più delle volte in simili incidenti, con difficoltà si riesce a ricostruire con esattezza la dinamica. L'impalcatura era poco più alta di quattro metri. Secondo alcuni, l'operaio avrebbe messo un piede in fallo e sarebbe precipitato mentre secondo altri avrebbe spinto la testa, perdendo l'equilibrio e finendo a terra a testa in giù con conseguenze ancora più gravi.

Come mai le misure antinfornitistiche non hanno funzionato? Resta un mistero. Quando l'operaio è stato soccorso, portava la cintura di sicurezza e sembra che si fosse anche premunito legandosi con una fune. Comunque le misure si sono rivelate inadeguate a evitare l'incidente. L'operaio è alle dipendenze di una ditta artigiana, la TCMC, sigla che sta per Trotta costruzioni meccaniche. Immediata è stata la reazione delle organizzazioni sindacali, anche perché in poco più di un mese è il secondo incidente grave che si verifica e che ripropone l'annosa questione degli appalti. L'altro incidente si verificò l'11 agosto e costò la vita ad un operaio di 53 anni, Alessandro Falcini, che lavorava per la MTC un'altra ditta di manutenzione. Stava lavorando sui binari di scorrimento di un carro ponte, a un'altezza ancora maggiore, e precipitò morendo sul colpo. Alla Terni — nel periodo della fermata di agosto lavorano una cinquantina di ditte appaltatrici. Sono circa 1.500 lavoratori che si espongono a rischi di varia natura. Nei periodi normali il loro numero diminuisce, ma resta sempre molto alto, sfiorando il migliaio. Anche ad agosto la protesta fu energica. Questa volta è quasi di rabbia, di fronte alla constatazione che, nonostante le denunce, gli incidenti sul lavoro continuano a verificarsi. Il consiglio di fabbrica ha chiesto un incontro urgente con la direzione aziendale. «Chiediamo di verificare», sostiene Rossano Tannoni del consiglio di fabbrica — lo stato di sicurezza di tutte le ditte appaltatrici e se non abbiamo la certezza che tutte le misure antinfornitistiche vengono adottate, con serietà, bloccheremo i lavori. Per questo chiederemo anche ai delegati di reparto di controllare meglio come vengono effettuati i lavori di appalto».

Prime risposte alle lotte delle industrie ternane

TERNI — Mentre continua lo stato di agitazione in alcune delle maggiori industrie ternane, cominciano a giungere i primi risultati delle iniziative finora intraprese. Alle ore 14 di ieri è arrivato al consiglio di fabbrica della Ires un telegramma con il quale l'Eni-Enic informava di essere disponibile per un incontro, mercoledì della prossima settimana. Alle ore 14 di ieri è arrivato al consiglio di fabbrica della Ires un telegramma con il quale l'Eni-Enic informava di essere disponibile per un incontro, mercoledì della prossima settimana. Il consiglio di fabbrica aveva preannunciato che se la risposta alla richiesta di un incontro non fosse arrivata entro ieri, i lavoratori avrebbero occupato la Ires. Resta comunque confermato per oggi lo sciopero di 24 ore di tutte le aziende Eni-Enic del polo chimico di Neramontoro. Durante lo sciopero si svolgerà una riunione di tutti i consigli di fabbrica, con altre iniziative di lotta collaterali. Alla Ires 50 lavoratori sono in cassa integrazione, mentre anche sulle altre aziende gravano incertezze. Una prima risposta è arrivata anche per i lavoratori della Bosco. Anche in questo caso si è riusciti a rinviare l'atteggiamento di chiusura della Gepi, il gruppo pubblico a quale appartiene l'azienda, che aveva rifiutato di incontrare i rappresentanti dei lavoratori. L'assemblea degli azionisti, per chiarire quali sono i programmi e per richiamare al rispetto dell'impegno assunto di trasferire al più presto tutte le lavorazioni nel nuovo stabilimento. La Gepi ha accolto la richiesta e l'incontro si svolgerà questa mattina, nella sede di Roma.

## I risultati, gli sforzi e gli impegni del consultorio di Amelia...

# ... perché l'aborto diventi un'eccezione

Da quando funziona il servizio di prevenzione delle nascite il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza è drasticamente diminuito - Sono sempre più le donne che scelgono la contraccezione

AMELIA — Il risultato migliore è che siamo riusciti a ridurre drasticamente il numero degli aborti. Ormai sono pochissime le donne di Amelia che abortiscono a sostegno di quanto il servizio di prevenzione medico non obiettore dell'ospedale di Amelia, impegnato anche nel consultorio. Ad Amelia è esplosa un caso che ha dello sconcertante. Una donna di Terni si è presentata all'ospedale con un regolare certificato per interrompere la gravidanza. Il primario del reparto, il prof. La Torre non ha però ritenuto valida la certificazione e ha rimandato a casa la paziente che, all'indomani, è andata all'ospedale di Terni e, con lo stesso certificato,

ha potuto interrompere la gravidanza. Adesso le donne di Amelia si stanno mobilitando per impedire che episodi analoghi si ripetano. Lunedì si sono riuniti per programmare l'iniziativa anche in risposta ad una campagna capillare per la raccolta di firme per cancellare la legge sull'aborto, e che proprio ad Amelia sta dando risultati positivi, pur dovendo fare i conti con limiti e difficoltà. «Quando dico che il numero degli aborti diminuisce», afferma Gallini «mi baso sui dati e sono convinto che, migliorando il servizio che facciamo al consultorio, potremmo non dico ridurre il numero a zero, che è impresa impossibile, ma farne veramente l'eccezione. All'ospede-

dale sulle ultime 110 interruzioni di gravidanza, soltanto sei erano di donne di Amelia e raccogliendo i dati dell'intera provincia si ha la prova che sono pochissime le donne di Amelia che si rivolgono ad altri ospedali per abortire». In passato non era certo così. Amelia è uno dei maggiori centri della provincia, prevalentemente agricolo, con oltre 11 mila abitanti. L'aborto clandestino era una piaga estesa. «Non scopro certo niente di nuovo», conferma Gillocchi, responsabile di zona del PCI e ogni tanto si raccolgono voci di medici che continuano a praticare in privato, facendosi pagare un bel po' di soldi. Però da quando funziona il consultorio, da due anni e mezzo a questa parte, sono stati fatti passi in avanti notevoli e adesso la prevenzione delle nascite non è più un discorso astratto. Le donne di Amelia che hanno imparato a rivolgersi al consultorio per i loro problemi sono molte.

«Mercoledì scorso», conferma Gallini «sono venute al consultorio 23 donne e sono restato dalle 15 alle 19 e 30. C'è da tener conto che facciamo questo lavoro gratis, senza prendere alcun compenso dal mese di febbraio e senza che le ore ci vengano nemmeno scalate da quelle che invece dobbiamo passare in ospedale. Io comunque nel consultorio ci credo, e nonostante questo continuerò ad andarci. C'è un afflusso così alto che io ho chiesto di sdoppiare l'orario. Il discorso sulla prevenzione

delle nascite sta passando. In poco tempo abbiamo messo 60 spirali oppure abbiamo consigliato altre forme di contraccezione». «Non si finisce mai di ripetere e noi l'abbiamo fatto con insistenza», aggiunge Valda Cocco della commissione femminile del PCI e ogni tanto si raccolgono voci di medici che continuano a praticare in privato, facendosi pagare un bel po' di soldi. Però da quando funziona il consultorio, da due anni e mezzo a questa parte, sono stati fatti passi in avanti notevoli e adesso la prevenzione delle nascite non è più un discorso astratto. Le donne di Amelia che hanno imparato a rivolgersi al consultorio per i loro problemi sono molte.

## Eletto il nuovo sindaco di Bastia Umbra: è il socialista Giancarlo Lunghi

BASTIA — Il socialista Giancarlo Lunghi è stato eletto sindaco di Bastia Umbra con i voti del PCI e del PSI, mentre il gruppo DC ha votato un candidato di bandiera. Quattro assessori sono andati al PCI: si tratta di Brozzi, Curradi, Marini, Bogliari. Due sono invece i socialisti: Lionello Lunghi ed Antonini. L'elezione di Lunghi riconferma pienamente l'alleanza di sinistra al Comune di Bastia. Come si ricorderà, in attesa dell'accordo, i comunisti avevano eletto Maschiella a sindaco, ed in queste settimane l'esponente comunista si era adoperato per favorire una rapida soluzione del confronto tra le due forze di sinistra. Intanto i gruppi consiliari del PCI e del PSI hanno presentato un documento contenente le linee programmatiche di attività della nuova amministrazione comunale per la legislatura che verranno discusse nel prossimo Consiglio comunale.

## Preoccupazioni a Perugia per la grave situazione

# Troppe cause e pochi magistrati: e il tribunale rischia il collasso

PERUGIA — Nell'ultima assemblea dell'Ordine degli avvocati di Perugia, il presidente, avvocato Scarsellati-Sforzolini ha manifestato profonda preoccupazione per l'attuale situazione all'interno del tribunale di Perugia. Tra gli argomenti più scottanti ha citato l'attuale carenza di magistrati e giudici, il continuo accavallarsi di cause e procedimenti solo nelle mani di pochi, cause queste che inevitabilmente si ripercuotono sulla durata di ogni procedimento. Scarsellati-Sforzolini è stato anche molto polemico e severo nei confronti del ministero di Grazia e Giustizia, per la mancata realizzazione dell'ampliamento dell'attuale organico, già previsto in una riunione del Consiglio superiore della magistratura fin dal 1978. «Comunque», ha dichiarato il presidente dell'Ordine degli avvocati — riteniamo non conveniente porre in essere forme di lotta come l'astensione dal lavoro, la sospensione delle udienze, perché ciò renderebbe più grave la situazione e causerebbe ulteriori disagi ai cittadini». Storzolini ha concluso affermando la volontà e l'im-

## Le nuove nomine per le commissioni regionali

PERUGIA — L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha nominato i vicepresidenti ed i membri delle tre commissioni permanenti. I presidenti erano già stati eletti la scorsa settimana. Ecco quindi la rosa completa dei responsabili delle commissioni: Affari costituzionali, presidente Sergio Visoni (DC) e vicepresidente Pierluigi Mingarelli (PCI). Sviluppo economico: presidente Aldo Potenza (PSI) e vicepresidente Mario Mariani (DC). Affari sociali: presidente Guido Guidi (PCI) e vicepresidente Aristodete Piccini (DC).

## COMUNE DI SPOLETO

Avviso di gara Si rende noto che il Comune di Spoleto indice, mediante licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 1 lettera d) e dell'art. 4 della legge 2-2-1978 n. 14, la gara di appalto per l'esecuzione dei lavori relativi alla opera di urbanizzazione primaria nella zona PEEP di San Nicola. — Importo a base d'asta L. 490.017.650. — Iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori: categorie 7 e 9. Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione dell'Umbria, indirizzando le domande al Sindaco di Spoleto. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale. Spoleto, 17 settembre 1980 IL SINDACO - On. Pietro Cusi